



Northrop Frye

Da domani un convegno internazionale dedicato al grande critico. Ecco perché i suoi studi sono importanti anche per leggere Shakespeare

Nella tempesta di Frye

Nell'attività critica di Northrop Frye c'è - ed è forse la qualità più straordinaria del suo metodo - una circolarità una fondamentale unità per cui un'opera di Shakespeare sempre ci porterebbe alle altre così come Shakespeare sempre ci porta ad altri autori dalla Bibbia a Dante da Omero a Milton da Blake a Eliot. L'universo letterario che Frye intuisce e costruisce ed esplora è un organismo dove il tutto è la parte e viceversa in un continuo movimento e osmosi al quale si potrebbero applicare le parole ben note che Eliot applica alla "tradizione" e certo si può dire di Frye quel che Eliot dice del "senso storico" che il poeta deve avere e che implica «una percezione non solo della qualità passata del passato ma anche della sua qualità presente» e che «costringe un uomo a scrivere non solo avendo nelle ossa la propria generazione ma avendo la sensazione che in terra letteraria europea a partire da Omero e all'interno di essa l'intera letteratura del suo paese ha un'esistenza simultanea e compone un ordine simultaneo».

Si apre domani a Roma, a Villa Mirafiori, un convegno internazionale intitolato *Ritratto di Northrop Frye*, organizzato dall'Università di Roma «La Sapienza». Al convegno prendono parte studiosi italiani ed europei. Sarà presente anche lo stesso Frye. Anticipiamo qui una parte della relazione

che terrà martedì Agostino Lombardo a proposito dei rapporti tra Frye e Shakespeare e in particolare dedica alla analisi della *Tempesta* Lombardo dunque parla del saggio dedicato al dramma shakespeariano ricostruendo da lì il metodo critico generale di Northrop Frye

AGOSTINO LOMBARDO

vero culmine dell'attività drammatica di Shakespeare. Questi sono i drammi afferma Frye in cui Shakespeare crea un «panorama musicale poetico e spettacolare di magia e fantasia in cui non c'è più tragedia o commedia ma un azione che passa attraverso le posizioni (moods) tragiche e comiche per giungere ad una conclusione di serenità e pace».

Una chiave autobiografica

Scritta nel 1611 e quindi pochi anni prima della morte - avvenuta come si sa nel 1916 - *La tempesta* è stata e viene spesso considerata in chiave autobiografica l'opera di un artista e di un uomo ormai stanco forse esaurito di una edizione del dramma e poi elaborata a più riprese. Vi sono molte intuizioni degne di rilievo in questo saggio e anzitutto quella che vede i *romances* gli ultimi drammi di Shakespeare non come un «rilassamento» (*relaxation*) dopo gli «strenui sforzi del *Leandro di Macbeth*» ma come il

«metateatrale». E già questo riconoscimento del metateatro come parte intrinseca del linguaggio shakespeariano è importante e invero anche a Frye si deve la scoperta e l'insistenza su tale dimensione che è tra i maggiori - forse il maggiore - contributi della critica e della regia shakespeariana del Novecento.

«metateatrale». E già questo riconoscimento del metateatro come parte intrinseca del linguaggio shakespeariano è importante e invero anche a Frye si deve la scoperta e l'insistenza su tale dimensione che è tra i maggiori - forse il maggiore - contributi della critica e della regia shakespeariana del Novecento.

«metateatrale». E già questo riconoscimento del metateatro come parte intrinseca del linguaggio shakespeariano è importante e invero anche a Frye si deve la scoperta e l'insistenza su tale dimensione che è tra i maggiori - forse il maggiore - contributi della critica e della regia shakespeariana del Novecento.

Il mondo è un palcoscenico

Se ogni linguaggio dell'arte è sempre anche metalinguaggio - se l'artista mentre dà forma a una situazione umana dà sempre anche forma alla propria situazione di artista e riflette sul proprio strumento espressivo - questo è vero in misura estrema di Shakespeare. «The world is a stage» dice il malinconico Jacques in *Come vi piace* mentre all'ingresso del Globe si poteva leggere che «Totus mundus agit histrionem». Va detto però che Frye non si ferma a questo riconoscimento della qualità metateatrale della *Tempesta* (o dei suoi rapporti sotto questo profilo con la

Commedia dell'Arte). Il critico in realtà va ben oltre. Quel riconoscimento porta al centro nodale - ed emblematico del saggio e cioè all'interpretazione della *Tempesta* come terreno in cui il teatro e l'illusione teatrale diventa il solo mezzo con cui è possibile recuperare un mondo perduto e addirittura acquistare il senso vero della realtà. E si comprende perché Frye possa dire che «noi non abbiamo semplicemente assistito ad una *fairy tale* ma abbiamo partecipato a un qualche tipo di mistero (mystery)».

Ecco perché parlo del saggio sulla *Tempesta* come di un saggio emblematico e solo invero offre la chiave per penetrare non soltanto nella interpretazione fryana di Shakespeare ma nella grande costruzione che Frye ha col lavoro tenace assiduo instancabile di decenni paziente e interamente possedere questa costruzione sarebbe necessario credo possedere anche le certezze religiose che sottendono l'operare di Frye perché indubbiamente l'arte per Frye consegue il suo massimo valore e compie la sua funzione più alta nel condurre l'uomo come la Bibbia alla percezione del vino alla conquista del giardino. E in questo senso tutta la letteratura diventa come la *Tempesta* un «mistero». Ma anche per chi non ha tali certezze o per chi ritiene come chi scrive che l'arte conduca alla rivelazione della morte e del destino tragico dell'uomo la costruzione di Frye è un dato estremamente positivo uno strumento essenziale e prezioso.



Carraro Prospero e Lazzarini Ariel nella «Tempesta»

Il caso. Remondi e Caporossi. Se il nuovo teatro protesta

Remondi e Caporossi tornano a Roma al Teatro in Trastevere con *Richiamo*, uno dei loro primi bellissimi spettacoli. Un ritorno particolare comunque, perché vuole denunciare una sensazione di disagio che i due attori-autori provano (e con loro gran parte delle compagnie di nuovo teatro) di fronte alle continue discriminazioni con le quali Eti e ministero li colpiscono.

NICOLA FANO

ROMA. Da domani sera Remondi e Caporossi saranno di nuovo in scena qui nella capitale. Per una settimana potranno al Teatro in Trastevere uno dei loro più antichi e gustosi spettacoli *Richiamo*. Ma la particolarità di questa loro tappa romana in fine stagione sta nella carica polemica che Remondi e Caporossi hanno voluto dare alla settimana di repliche al Trastevere. «Una programmazione necessaria al completamento della documentazione ministeriale relativa alla stagione 1986/87», dicono. Ma qual è la documentazione ministeriale di cui si parla? Semplicemente il numero di bordereaux (quei «fogli» destinati alla Siaec che testimoniano le recite effettuate nel corso di una stagione) che il Ministero per il Turismo e per lo spettacolo fissa in modo inamovibile per tutti coloro i quali intendono accedere ai finanziamenti governativi. Un tetto minimo e mobile cioè che non tiene conto in alcun modo della qualità culturale degli spettacoli rappresentati né del tipo di impegno produttivo delle varie compagnie. Unica presunta salvaguardia dell'artista (e dei prodotti) (sempre per accedere ai finanziamenti del ministero) dovrebbe essere quella dei recensioni critiche che le compagnie possono presentare nel complesso della documentazione. Ritagli di giornali e riviste che - sembra - in genere vengono valutate a peso più che nella sostanza. Ebbene Remondi e Caporossi che ormai con estremo coraggio hanno scelto la linea

della protesta nei confronti delle varie istituzioni che governano (o meglio che mal governano) il nostro teatro continuano con le loro iniziative volte anche a coagulare intorno a problemi specifici di ordine burocratico le varie compagnie di teatro non tralasciando le varie scortecchezze. Già nello scorso anno (come noi segnalammo) Remondi e Caporossi in fatti si esposero apertamente contro la politica dell'Eti (Ente teatrale italiano) nei confronti dei gruppi di nuovo teatro discriminati in modo fin troppo evidente rispetto a quelle compagnie che invece fanno del consumo spicciolo la propria principale filosofia di attività scenica. Allora Remondi e Caporossi si insisteranno sulla necessità di aprire un confronto fra i teatranti in merito al comportamento di taluni enti e talune istituzioni. Questa volta affrontano ancora di più all'interno del problema cercando di fare partecipare il pubblico di certe cattive abitudini del «palazzo della scena». E infatti proprio al pubblico che questa nuova iniziativa vuole rivolgersi nella speranza di portarlo a conoscenza di certi problemi. Non a caso del resto Remondi e Caporossi da anni sono più che esposti sul fronte della nuova drammaturgia come su quello di un diverso rapporto con la platea. Resta da vedere a questo punto quale sarà la riuscita di questa nuova iniziativa e quale la scia che essa lascerà nel comportamento del ministero o delle altre istituzioni nei riguardi di Remondi e Caporossi.

Musica. Comincerà con un concerto nel capoluogo siciliano il 12 giugno la tournée «economica» (con film) del settantenne cantante italo-americano

Frankie riparte da Palermo

Palermo è in agitazione per l'arrivo, il 12 giugno, di Frank Sinatra. Comincerà proprio dal capoluogo siciliano infatti la tournée italiana di «The Voice» che sette mesi fa si era esibito al Palatrusardi in un concerto milionario. Stavolta i prezzi sono più accessibili, da un minimo di 15 a un massimo di 80mila lire. Dopo Palermo il celebre cantante toccherà altre città, ma le date non sono ancora note.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SAVERIO LODATO

PALERMO. «Abbiamo firmato il contratto con Frank Sinatra il 19 maggio. The Voice sarà a Palermo il 12 giugno. Inizierà così una breve tournée per tutta l'Italia. Altre città sono infatti previste. Ma il punto di partenza sarà qui in Sicilia». Sette mesi dopo il Palatrusardi. Sette mesi dopo il primo megaconcerto che il vecchio Frankie madre genovese padre siciliano tenne in Italia alla presenza di diecimila persone. Ma dove nacque esattamente il papà della voce più amata di tutti i tempi? Manlio Salerno presidente del Brass Group l'associazione sicilianica che ormai da tanti anni opera a livelli alti nel campo jazzistico soddisfatto per aver centrato un bersaglio tanto ambito (Sinatra a Palermo) dopo giorni di tensione finalmente sorride di vertice. Dice: «Questo è proprio il punto più delicato della

storia. Sinatra ha chiesto a noi del Brass non solo di organizzare il concerto bensì di svolgere delicate indagini anagrafiche. Ma la Sicilia è grande francamente non abbiamo fatto molti passi avanti in questa direzione».

Gia fervono i preparativi. Qualche giorno fa in gran segreto con tanto di jet personale giungono a Palermo per una rapidissima missione su per segreti gli uomini d'oro che compongono lo staff dell'artista americano. Hanno visitato lo stadio. Hanno incontrato rappresentanti delle autorità. Il Comune patrocinerà il concerto. Sono rimasti - a quel che se ne sa - favorevolmente impressionati. Si sta cercando di risolvere fin da ora questioni delicate e complesse che riguarderanno i problemi di ordine pubblico naturalmente sarà mobilitato



Frank Sinatra comincia da Palermo la sua nuova tournée

l'esercizio di fronte ad un evento che non ha bisogno di grancasse pubblicitarie per propagare la sua eco. Ma non è stato facile centrare il bersaglio. Dietro le quinte una lunga storia di trattative di tira e molla che iniziò proprio a Milano. «Nel dicembre '86», ricorda Salerno, Ignazio Garcia direttore artistico e Gian Gaspare Ferro amministratore del Brass se ne andarono a Milano per tentare l'impossibile. Tornarono in Sicilia con tante promesse fiduciosi ma con nulla di scritto».

Giangaspare Ferro ricorda così quei tentativi: «Dovemmo fare i conti con una concorrenza durissima. Di personaggi ma anche di strutture rappresentative di ogni parte d'Italia. manager decisi almeno quanto noi a strappare un assenso. Come ce l'abbiamo fatto? Beh, diciamo che un certo discorso di sicilianitudine però nel senso buono della parola ha finito con il prevalere. Ti ricordi il *Padrino* quando dice: «Faro loro una proposta che non potranno rifiutare naturalmente stiamo scherzando. Riprende Salerno: «Ci siamo rifatti vivi ad aprile con i suoi agenti. Ma questa volta volevano comunicarci qualcosa di più. Si narra ci dissero vuol venire in Sicilia. La Sicilia gli sta bene. E ok per lui. Altre due settimane di telefonate poi la richiesta di un concerto a Siracusa».

COMUNE DI GENOVA

Progetti finalizzati per l'occupazione giovanile

Il Comune di Genova intende conferire in 6 borse di studio e lavoro ad altrettanti giovani diplomati dei licei artistici per l'effettuazione di attività didattica in rapporto con la scuola dell'obbligo della città ed operazioni di supporto presso alcune civiche strutture museali.

- Requisiti necessari:
- 1) età compresa tra i 18 e i 29 anni alla data del 23/3/1987
 - 2) il possesso del diploma di Maturità Artistica conseguito nell'anno scolastico 1985/86 con punteggio non inferiore a 54/60
 - 3) residenza nel Comune di Genova
 - 4) iscrizione nelle liste di collocamento dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione di Genova
- La domanda dovrà essere redatta su apposito modulo in distribuzione presso il Servizio Gestione del Personale del Comune di Genova via Garibaldi 9 IV piano Sala 27 e dovrà essere presentata o fatta pervenire a mezzo raccomandata A.R. all'Archivio Generale del Comune entro le ore 16.30 del 15/7/1987 corredata del diploma di Maturità Artistica dell'iscrizione all'Ufficio di Collocamento e del certificato di residenza.

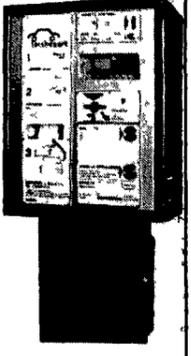
COMUNE DI GENOVA

Bando per la formazione di una graduatoria per il conferimento di eventuali supplenze nelle civiche scuole dell'infanzia per gli anni scolastici 1987/1988 e successivi.

- Requisiti necessari:
- 1) Età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35 alla data del 11/5/1987
 - 2) Diploma di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole del grado preparatorio o
 - 3) Diploma di Istituto Magistrale con uguale abilitazione specifica conseguita ai sensi della Legge 18/3/1968 n. 444 art. 9 comma secondo
- La domanda dovrà essere redatta su apposito modulo in distribuzione presso il Servizio Personale del Comune via Garibaldi 9 piano IV Sala 27 e dovrà essere presentata o fatta pervenire a mezzo raccomandata A.R. all'Archivio Generale del Comune entro le ore 16.30 del 25/6/1987 corredata dei titoli valutabili.

Arriva TICFAK prodotto da ALMEX spa

La recente approvazione da parte del Consiglio dei ministri di un decreto legge specifico ha aperto anche in Italia la porta al parcheggio «Si tratta dice il dottor Gilberto Distefano direttore generale della ALMEX spa ed un emittitore elettronico di biglietti per parcheggi a pagamento che può essere utilizzato direttamente dall'automobilista e può servire numerosi posti».



In questa nuova situazione si è imposto con successo il modello TICFAK dell'ALMEX spa incentive Group un'azienda multinazionale con una grande esperienza nel settore che opera da tempo anche in Italia nella progettazione e fabbricazione di apparecchiature di questo tipo con sede a Trezzano sul Naviglio (MI) via Marchesina 45 tel. (02) 44 52 682 44 54 185 44 53 600 44 59 246.

«Naturalmente» continua il dottor Distefano «fino a oggi la produzione era destinata prevalentemente all'estero ma adesso la diffusione dei parchimetri avverrà anche nei nostri centri. Del resto Almex spa è l'unica azienda del settore che in Italia dispone di centri di assistenza tecnica su tutto il territorio nazionale».

I vantaggi della diffusione del TICFAK (che vediamo nella foto) sono evidenti: migliore regolamentazione del traffico attraverso una razionalizzazione dei posti; meno problemi gestionali per i Comuni e in definitiva un passo avanti verso la modernizzazione e vivibilità dei nostri centri abitati. Il parchimetro ALMEX è in grado tra l'altro di gestire centinaia di posti auto di emettere ricevute e di effettuare una precisa contabilità.

ARCI CASALTURIST (ex hotel DU LAG)
Biology di Valtourneche (Aosta) mt 1250
UNA VACANZA NELLA VALLE DEL CERVINO
Aperto luglio-agosto - turni liberi
Per informazioni e prenotazioni ARCI CASALTURIST
Casale Monferrato (AL) Via Lanza 116 Tel. 0142/55 177

GRANDE NORD
FIORDI NORVEGESI CAPONORD
CAPITALI NORDICHE
FINLANDIA E LAPPONIA
Volo A/R - Tour di 8 e 15 giorni
Quote da Lire 1.390.000
Informazioni presso la
Vostre Agenzia di Viaggi o
CIVIER VIAGGI E CROCIERE
Genova Tel. (010) 592341

80° Compleanno
Il compagno Marino Volponi iscritto alla sezione PCI di Castelferrato (Ancona) in occasione del suo 80° compleanno sottoscrive per l'Unità la somma di 100.000 lire. Tantissimi auguri da tutti i compagni e familiari.

QUAL È L'UNICO PREMIO LETTERARIO CHE PREMIA ANCHE CHI LEGGE?

Scopritelo con **L'Espresso** domani in edicola.



E IN EDICOLA
ESSERE
L'Atlante delle piante selvatiche